RACCONTO »
LAURA ALBERTI

FOTOGRAFIE »
MICHELE NOTARANGELO
MATTIA AQUILA

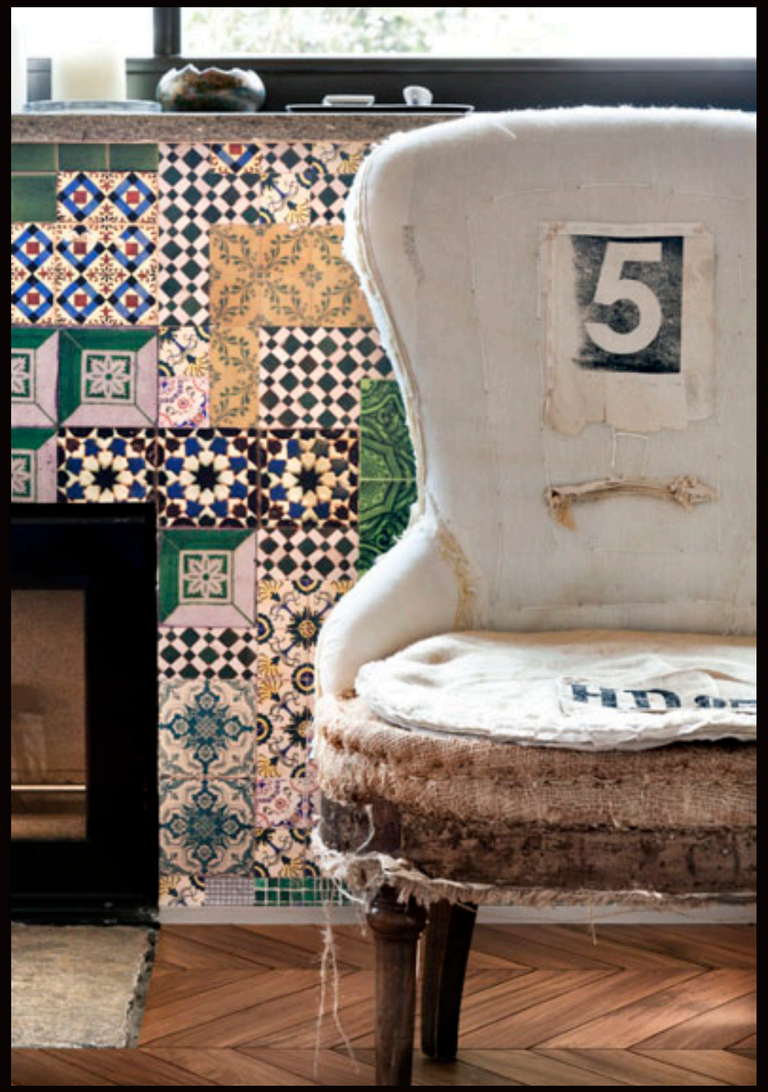
{ TERRE DI CONFINE

LO STUPORE DELL'INCONTRO

Ci sono posti nel mondo dove la storia è tangibile. Posti in cui la cultura si sfiora con mano, e il profumo che invade le strade significa vita. Posti in cui quello che vorresti fare è stare sulla porta di un vecchio caffè, e osservare. Come passa la gente, come passa la vita. Come i colori si mescolano, quasi un Carnevale che non ha nulla da far festa, ma insegna. Sono i luoghi di confine. Città che non sono né Oriente né Occidente. Né nord né sud. Città che stanno in quella terra di mezzo dove il passato incontra il presente, in un puzzle dagli incastri perfetti. E poi ci sono case che, a quel confine, regalano la concretezza di uno spazio limitato ma aperto sul mondo. Accade, qui: un attico nel cuore di Crema mette in scena uno stupore estatico. La bellezza della diversità. La bellezza che salverà il mondo, di Cvetan Todorov. Come eclettici maghi, Roberta Pigazzi e Fausto Parizzi hanno dato vita all'incanto del design, in scena su un palco di legno, nella sua più preziosa accezione. Dal teak del pavimento posato a spina di pesce, un classico senza tempo che convive in armonia con i tanti dettagli vintage, al legno del soffitto a botte, dipinto in un delicato bianco-beige. Racchiusa tra essi, la libertà tipica dell'open space.

Nessuna parete interrompe l'area living dalla geometria irregolare. Eppure ogni zona è ben definita, ricca d'arte e di personalità. C'è la citazione all'arte rinascimentale della carta da parati *Desus* di Christian Benini (2012, Wall&decò). Ci sono le finte maioliche di *Tell me tiles* di Giò Pagani (2012, Wall&decò), chiamate a incorniciare le poltroncine Baxter che paiono usurate da un tempo gentile.

PARTICOLARE DELL'AREA LIVING. L'ASPETTO INDUSTRIALE DEL TAVOLINO, PEZZO UNICO FIRMATO BAXTER, È AMMORBIDITO DALLA POLTRONA AMBURGO SPECIAL EDITION DRAGA DI PAOLA NAVONE (BAXTER).



LA GRANDE FINESTRA SUL TERRAZZO DÀ LUCE ALLA ZONA PRANZO NELL'OPEN SPACE CHE FORMA LA ZONA GIORNO. SUL PAVIMENTO IN TEAK POSATO A SPINA DI PESCE SPICCA, CON IL SUO PIANO IN ABETE RIVESTITO IN PELLE TUSCANY PIANOSA, IL TAVOLO JIL DI CHRISTOPHE DELCOURT (BAXTER). A CIRCONDARLO, IL COLORATO MIX DI RIVESTIMENTI SCELTO PER LE SEDUTE B&B ITALIA E LE SEDIE GRAZ DI PAOLA NAVONE (BAXTER) IN PELLE TUSCANY LUCCA.

l'altra didascalia

Un bordo sdrucito, la matematica del caso. Un cinque sullo schienale, una sigla sulla seduta. Come naufraga superstite, come scovata nella bottega antiquaria di una città sul mare. Come affiorata alla dolce memoria di un saggio, che degli oggetti vede l'anima. Non l'involucro. La poltroncina firmata Baxter, pezzo unico non riproducibile, si fa metafora del tempo che scorre. Custode di un passato che non ha mai avuto. Finzione. Illusione. Apparenza che confonde. È il gioco del design. È la carta da parati Tell me tiles di Giò Pagani. La osservi, e ti pare un meraviglioso collage di maioliche. La tocchi, e il calore della carta ti accende le mani. Passato. Presente. Tradizione. Il passato di una candela che poggia sul davanzale, pronta a illuminare il calar del sole. Il presente di un moderno camino, che scalda, che arreda, che emoziona. La tradizione di un pregiato parquet, magistralmente posato a spina di pesce. Intrecci. Suggestioni. Malinconici, dolci, sorrisi.

L'ORIGINALE FINESTRA RETTANGOLARE È EVIDENZIATA DALLA CARTA DA PARATI TELL ME TILES DI GIÒ PAGANI (2012, WALL&DECÒ), CHE DÀ L'ILLUSIONE DI UN RIVESTIMENTO IN VECCHIE MAIOLICHE.

PARTICOLARE DELLA SALA DA PRANZO. UN ACCURATO RECUPERO TRASFORMA UN VECCHIO MOBILE DA UFFICIO IN UN'ORIGINALE CREDENZA, CHE PROFUMA D'ORIENTE GRAZIE ALLA FINITURA IN CERA LACCA. SOPRA, LE TRASPARENZE DEL VETRO: UN DECANTER E UN'ALZATA VINTAGE.

LA CARTA DA PARATI DESUS DI CHRISTIAN BENINI (2012, WALL&DECÒ) FA DA SFONDO, NELL'AREA LIVING, AL DIVANO MICHEL DI ANTONIO CITTERIO (2012, B&B ITALIA). IN PRIMO PIANO, IL POUF BANGKOK (2008, FLEXFORM).

C'è l'Occidente della domotica e del design moderno, quello del divano in pelle *Michel* di Antonio Citterio (2012, B&B Italia) e della cucina *Italia* (Arc Linea), interamente in acciaio. C'è l'Oriente dei dettagli, quello del pouf *Bangkok* (2008, Flexform) e della cera lacca, che trasforma in credenza un vecchio contenitore da ufficio. C'è il fascino del passato, che lascia le botteghe degli antiquari per affacciarsi a una modernità silenziosa e discreta. Un passato che, come un principe d'altri tempi, affascina anche gli occhi meno acuti. È il passato che vive nella cornice corrosa di un'antica specchiera. Nelle linee preziose di un candelabro. Nella regalità di un'elegante alzata. E c'è il passato inverato, quello dei pezzi unici Baxter e della finitura che smuove le pareti. Incontri scontri. Contrasti che celebrano la diversità. Omaggi alla vita, quella che si svolge tra le cosmopolite mura di un attico senza tempo. La vita dei ricevimenti, delle cene tra amici, delle serate a sfogliare ricordi di viaggi. La vita che, nel bozzolo della morbida stanza da letto, diventa intima e segreta. Come fosse un forziere che si chiude, come fosse l'enorme valigia di un viaggiatore perso laggiù, tra gli invisibili confini della terra di mezzo.

LA CUCINA IN ACCIAIO ITALIA (ARC LINEA) È ACCESA DALL'ARANCIONE DEL TAVOLO CONTAINER TABLE 10030 DI MARCEL WANDERS (2002, MOOOI), IL CUI PIANO NERO È RICHIAMATO DAGLI SGABELLI IN CUOIETTO KIMBOX (KASTEL).

CARNET PER ABITARE

In uno splendido palazzo del centro storico di Crema, propone una casa elegante e di design. Roberta Pigazzi e Fausto Parizzi offrono elementi d'arredo e soluzioni di estremo gusto. In ogni ambiente, Carnet sceglie tutti i dettagli con accortezza: l'illuminazione è caratterizzata da forme e materiali speciali; i divani, i tendaggi, i tessuti sono abbinati con raffinatezza dai consulenti e donano alla casa una luce emozionale. Carnet è consulenza, progettazione, servizio completo grazie alla sua professionalità e alle collaborazioni specializzate di cui si avvale da anni.

IN QUESTO INTERNO:

L'intero progetto è firmato da Carnet per Abitare, di Roberta Pigazzi e Fausto Parizzi.

VIALE DE GASPERI, 31
CREMA (CR)
T: 0373 204500
INFO@CARNETCASA.COM
WWW.CARNETCASA.COM

CO.ELE DI MARCO BOSSI

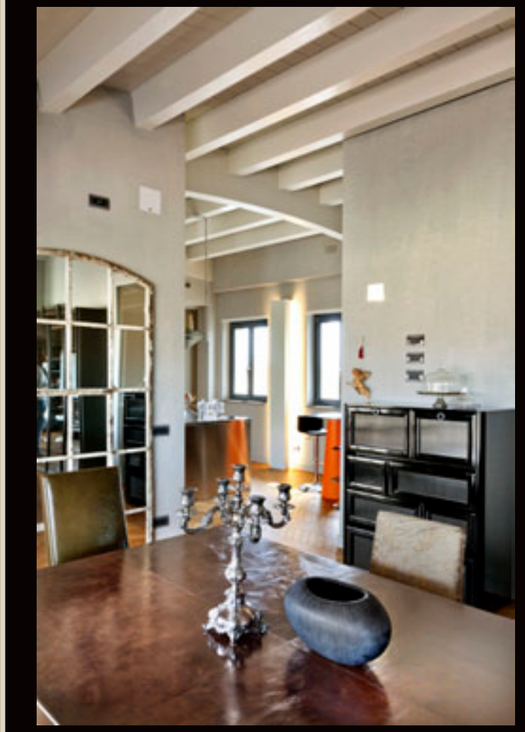
Si occupa di costruzioni elettriche civili e industriali. Negli ultimi anni, oltre ad aver progettato impianti elettrici di palazzine nelle città di Crema, Milano e Castello di Rivalta (PC), si è specializzata nel settore della domotica. Realizzati recentemente, gli impianti elettrici in gestione domotica di ville nelle città di Brescia e Crema. A Milano CO.ELE ha progettato l'impianto di domotica nello showroom di Alviero Martini.

IN QUESTO INTERNO:

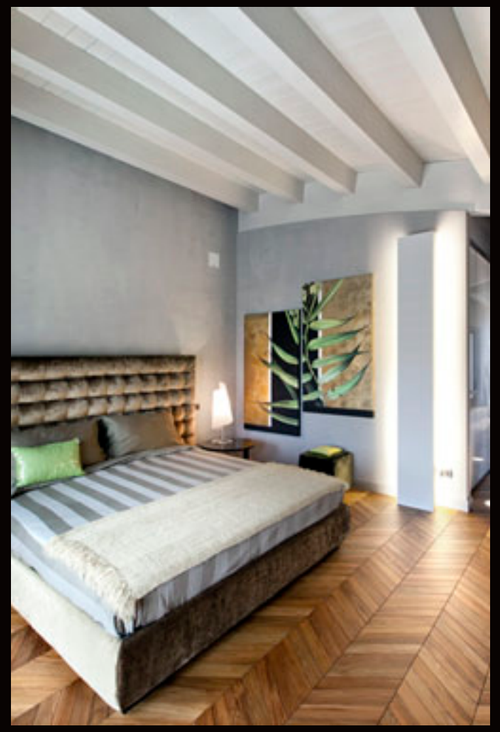
Il progetto dell'intero impianto d'illuminazione: indirizzando l'attenzione alle atmosfere degli ambienti, illuminando passaggi e architettura in modo funzionale, si è ottenuto il risultato voluto. La tecnologia domotica utilizzata nel loft si applica a qualsiasi tipo di edificio, con soluzioni evolute permettendo confort, sicurezza, risparmio energetico, multimedialità e controllo a distanza.

CO.ELE DI BOSSI MARCO
VIA GHANDI, 6
MONTODINE (CR)
T: 0373 242277 335 5217504

IL VELLUTO E LA PELLE DEL LETTO SANYA DI CARLO COLOMBO (2012, FLOU) REGALANO COMFORT E CALORE ALLA MODERNA CAMERA DA LETTO, ARREDATA CON ARMADIATURE E CABINA POLIFORM.



ORIENTE E OCCIDENTE, PASSATO E PRESENTE, SI INCONTRANO NELLA ZONA PRANZO. LA GRANDE SPECCHIERA SULLA SINISTRA, RICORDO DI UN VIAGGIO A PARIGI, ILLUMINA DI SUGGESTIVI RIFLESSI IL MOBILE DA UFFICIO RIVESTITO IN CERA LACCA, UTILIZZATO COME CREDENZA.



LA TERRAZZA, CON PAVIMENTAZIONE IN TEAK A QUADROTTI, È PROTETTA DALLA PERGOLA MEDISOLAFLY (GIBUS). PER GLI ARREDI VINCE IL BLACK&WHITE, CON IL BIANCO DELL'AVVOLGENTE POLTRONA CANASTA DI PATRICIA URQUIOLA (2007, B&B ITALIA) E IL NERO DEL TAVOLO LENS, SEMPRE DI PATRICIA URQUIOLA (2003, B&B ITALIA) E DELLE SEDIE DI RECUPERO.

FINE 02